

Questa sera Napolitano a Tribuna elettorale



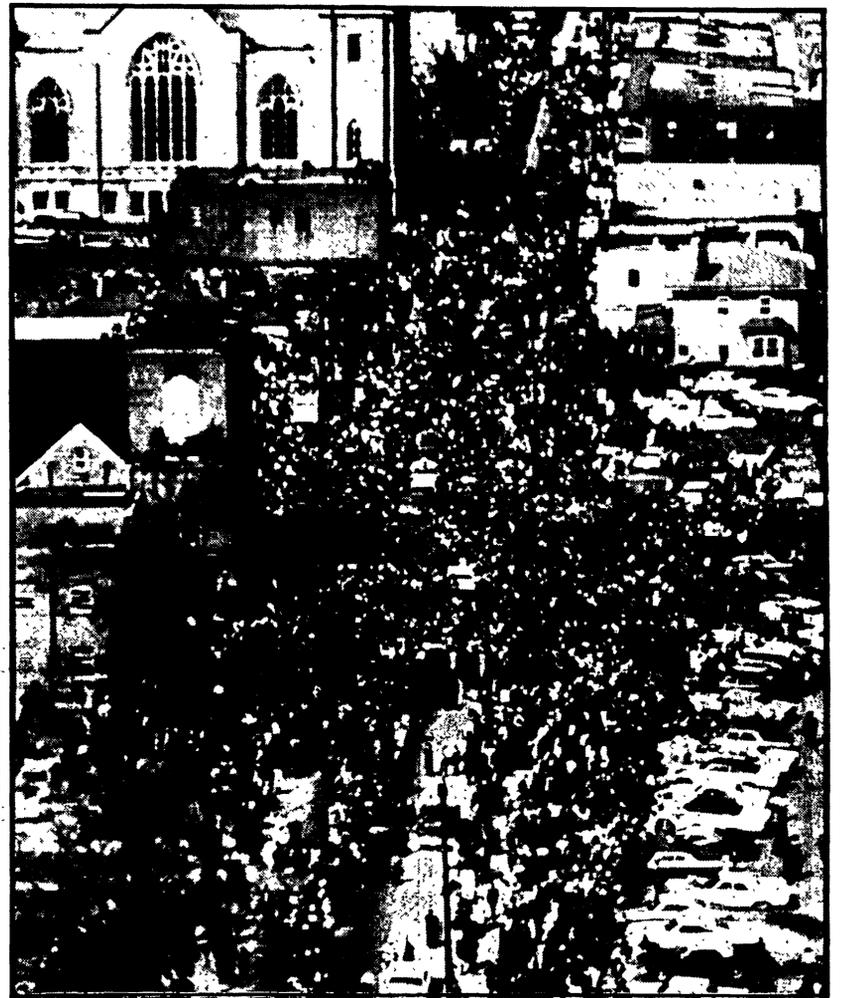
Questa sera alle ore 22, il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del PCI, partecipa alla trasmissione di Tribuna elettorale messa in onda dalla TV. Oltre al compagno Napolitano partecipano al dibattito, che avrà per tema: «Che cosa pensate dei problemi dello Stato e della società?», rappresentanti della DC, del PRI e del PSDIUM. ORGANIZZATE L'ASCOLTO

A centinaia di migliaia negri e bianchi dietro il feretro del martire

# L'estremo omaggio a Luther King

## La rivolta negra si estende a Baltimora Pittsburg New York

La più grande mobilitazione di forze di polizia e dell'esercito mai messe in campo dal governo - 33 morti, 1600 feriti, 10.000 arresti



ATLANTA, 9.

Su un carro agricolo trainato da due muli, simbolo della sorte dei braccianti negri nell'America, di ieri e di oggi, la salma di Martin Luther King è stata portata alla sepoltura. Sulla lapide che ricorda il leader assassinato c'è scritto: «Finalmente libero, finalmente libero, grazie a Dio onnipotente io sono finalmente libero». Sono le parole di un antico canto degli schiavi negri. Una folla enorme, che riusciva a procedere a fatica fra

ali di gente di colore che piangeva il leader assassinato, lo ha accompagnato dalla chiesa di Ebenezer fino al College Moore House, dove si è svolto il secondo, più imponente servizio funebre, al quale hanno assistito gli esponenti negri e bianchi del mondo della cultura, dell'arte, gli ambasciatori dei paesi africani all'ONU, i rappresentanti dell'ufficialità bianca.

Fin dalla mattina presto, quando in pullman, in treno, in auto, in aereo, a piedi, hanno finito di arrivare a Atlanta, decine di migliaia di negri hanno sostato davanti alla chiesa battista di Ebenezer di cui King era titolare insieme al padre. Attendevano di rendere omaggio per l'ultima volta al leader assassinato.

Nella chiesa si è svolto il primo ufficio funebre. Poi si è formato il corteo in file di 18 persone. Per primi erano schierati il fratello dell'ucciso, William King e il pastore Ralph Abernathy, successore di King alla direzione della Southern Christian Leadership Conference.

Dietro il povero carro trainato da muli, su cui era stata adagiata la salma di Luther King, una fiamma di Jola che cantava in coro «We shall overcome» (vinceremo), l'inno del movimento per i diritti civili. In essa erano mescolati i dirigenti negri e i rappresentanti dell'altra America, unita ai negri in una comune lotta. C'erano anche il vicepresidente degli USA Humphrey che rappresentava Johnson impegnato a Camp David, la moglie di John Kennedy, Jacqueline, il fratello Robert, McCarthy e altri. E fra la folla la donna che ispirò la lotta

(Segue a pagina 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un'affollata e vivace conferenza stampa Longo illustra il programma elettorale del PCI

## Siamo una grande forza di rinnovamento e pace in Italia e in Europa

Il grande significato dell'unità delle sinistre - Nel dissenso cattolico un punto di crisi per la DC - Un giudizio su Fanfani - I contatti con i socialdemocratici tedeschi - Incontro a Roma con Kiesinger - La posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti in Cecoslovacchia - La costruzione del socialismo in Italia nella visione del PCI - Nilde Jotti e Ingrao rispondono sulle questioni del Concordato e del divorzio - L'introduzione del compagno Occhetto

Nel corso di un'affollata e vivace conferenza stampa tenutasi ieri a Roma nella sede del Comitato Centrale, il compagno Luigi Longo ha illustrato ieri alla stampa italiana ed estera la posizione del PCI sulla più importanti questioni politiche del momento e sulla prospettiva della trasformazione democratica e socialista nel nostro paese.

Ad alcune domande hanno risposto i compagni Nilde Jotti e Pietro Ingrao. In apertura, il compagno Achille Occhetto ha illustrato il programma del PCI per le prossime elezioni. Ed ecco il resoconto della conferenza stampa.

### CATALDO

Agencia «Sinistra democratica»  
In occasione della presentazione della «Nuova sinistra» è stato rivolto un invito anche all'on. Lombardi, che non l'ha accettato. Ciò fa pensare che in questo schieramento ampio della sinistra, ci sia un confine che non è valicabile. Domando all'on. Longo se egli ritiene che questa distanza da colmare sia da percorrere, chi deve percorrerla e come si deve colmare questo fossato che indubbiamente esiste.

### LONGO

Io non credo a questo fatto, seppure sta, e non mi pare, nei termini in cui lei lo pone. Un gran numero di compagni di antica fede socialista e direi anche di antica militanza socialista hanno aderito all'appello di Ferruccio Parri. Essi partecipano alla campagna elettorale o come candidati nelle liste al Senato o come sostenitori di questa iniziativa dell'onorevole Parri.  
Chi deve fare questo passo? Questo passo è rappresentato dall'impostazione dell'appello dell'on. Parri che ha come obiettivo quello dell'unità di tutte le forze di sinistra, intendendo con ciò comunisti, socialisti di unità proletaria, socialisti militanti ancora, o non più militanti nel partito socialista; in sostanza tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. Chi aderisce a questa impostazione, entri in questa grande lotta, in questo grande schieramento di sinistra. E se vogliamo giudicare dagli schieramenti, dalle dichiarazioni, dalle prese di posizione - devo dire che si tratta non soltanto di forze già simpatizzanti comuniste o già orientate verso una concezione socialista, ma di forze che, fino alle passate elezioni, militavano in altri movimenti, in altri partiti (alludo soprattutto alle forze di ispirazione cattolica), forze che hanno manifestato una grande compatibilità proprio nel senso di invitare il corpo elettorale, i cattolici, a non considerare più la DC come partito cattolico; nel senso di invitare i cattolici a sentirsi liberi, e ciò in relazione anche alle ultime decisioni del Concilio; invitano queste forze a votare secondo la propria coscienza, a votare per quei partiti che

Prima indicazione della conferenza dell'EUR

## Unità contro l'imperialismo nel Mediterraneo

Diciassette partiti progressisti di dodici Paesi partecipano ai lavori - I temi fondamentali: Medio Oriente, Sesta Flotta, superamento della NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino

La Conferenza delle forze progressiste e anti-imperialiste del Mediterraneo ha tenuto ieri, al Palazzo dei congressi dell'EUR, la sua prima giornata di dibattiti. Giornata intensa, che ha portato immediatamente le diciassette delegazioni di partiti e organizzazioni popolari di dodici paesi della regione nel vivo dei problemi e che ha confermato ampiamente il loro impegno nella ricerca dell'unità nell'azione contro l'imperialismo.  
A nome del PSIUP e del PCI, partiti invitati, il compagno Lucio Luzzatto ha aperto i lavori poco dopo le 10, con un saluto, nel corso del quale ha avuto tra l'altro parole di ammirazione per la lotta del popolo vietnamita e di omaggio alla memoria di Martin Luther King.  
Primo oratore della seduta del mattino è stato il compagno Vecchiotti. Egli ha iniziato sottolineando come la lotta dei popoli del Mediterraneo non possa essere separata da quella che i popoli di tutto il mondo conducono contro la politica di forza dell'imperialismo americano, la stessa che si è manifestata l'estate scorsa, dopo il colpo fascista in Grecia, con l'aggressione israeliana contro i paesi arabi. Oggi, ha detto Vecchiotti, questa politica ha subito nel

Vietnam un colpo grave. Essa si è rivolta contro i suoi protettori e i contraccoppi che la economia americana ha subito hanno altresì posto in crisi il programma neo-colonialista messo a punto contro i popoli di nuova indipendenza, mettendo a nudo i problemi reali. Il segretario del PSIUP ha passato quindi in rassegna i diversi aspetti che la politica oggi entrata in crisi ha assunto nella regione mediterranea e nelle sue immediate vicinanze, per ricavare le lezioni attuali. Uno sviluppo pacifico dell'atlantismo in Europa, egli ha detto, non è possibile se non si liquidano le sue propaggini rappresentate dall'azione della VI Flotta e dall'identificazione tra la politica della NATO nel Mediterraneo e la funzione aggressiva di Israele, fondamentale pedina delle «guerre locali», e dagli sforzi oggi in atto per creare, con la partecipazione attiva del colonialismo portoghese, un «impero» razzista dalla Rhodesia al Sud Africa. Perciò, questa conferenza, anche se limitata alle forze popolari degli Stati rivieraschi, interessa realmente una area assai più vasta.  
Vecchiotti ha osservato a questo punto che l'ingresso della

e. p.

(Segue in ultima pagina)



La sinistra del PSU respinge la preclusione a sinistra di Nenni

## Lombardi: «È la DC il partito che i socialisti debbono battere»

Questo è l'obiettivo da perseguire «per contribuire alla formazione nel Parlamento di una sinistra maggioritaria» - Critiche di De Martino al bilancio del centro sinistra - Tanassi vede tutto rosa

Neanche in prossimità delle elezioni Pietro Nenni ha voluto fare un discorso unitario a tutto il PSU. L'altro giorno ha parlato non da presidente del partito ma da capocorrente. E così la conferenza nazionale che quantomeno doveva dare ai socialisti una comune piattaforma di mobilitazione elettorale ha offerto solo il quadro delle discordie che affliggono il gruppo dirigente dal giorno della unificazione socialdemocratica. Sulla linea esposta da Nenni - centro sinistra ad ogni costo, accettazione del patto atlantico, preclusione a

sinistra - il PSU non può sperare di guadagnare una sostanziale unità. Quel tre punti che dovrebbero imprigionare la politica socialista nella prossima legislatura sono un «confine» che la minoranza di sinistra rifiuta.  
Lo ha detto con molta

chiarezza Riccardo Lombardi: «La sinistra del partito ritiene urgente e necessario rimettere globalmente in questione l'alleanza atlantica, e partire dal rigetto della incondizionalità».  
Lo ha detto con molta

(Segue in ultima pagina)

Proseguono i contatti per stabilire il luogo dell'incontro

## Dichiarazioni di Johnson sui messaggi di Hanoi

CAMP DAVID: il presidente USA si consulta con i capi militari e con l'ambasciatore a Saigon

HANOI: reso noto il testo dell'intervista di Nguyen Dny Trinh alla CBS - Messaggio di Pham Van Dong al popolo americano

SAIGON: gli USA si disfaranno del governo fantoccio?

Ministero dei Lavori Pubblici  
Roma, 10 aprile 1968  
Automobilisti,  
diamo inizio oggi alla «VI Campagna Nazionale per la Sicurezza della Circolazione Stradale».  
Mentre in altre manifestazioni abbiamo invitato a rispettare il diritto di precedenza, ad attenersi alle norme relative al sorpasso, questa volta diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli e ad adeguarla sempre alle condizioni atmosferiche, della strada, dell'intensità del traffico.  
Controllate sempre la velocità e non lasciatevi dominare dalla potenza del mezzo che guidate.  
Sostenete, così come avete fatto in precedenza, il nostro impegno per la riuscita della manifestazione, e facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.  
Vi ringraziamo della collaborazione; con voi ringraziamo le Autorità e gli Enti che si produrranno per la sicurezza della circolazione sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste.  
Giacomo Mancini  
Ministro del LL.PP.

A pagina 12



# La conferenza stampa di Longo

(Dalla quarta pagina)

contro i rappresentanti socialdemocratici avevano, dei comunisti in generale ma anche dei comunisti italiani, una configurazione di maniera; hanno dovuto poi riconoscere che gli incontri avevano permesso di vedere meglio. Noi abbiamo anche illustrato le decisioni di Karlov Vary che, da certa stampa italiana e internazionale, erano state presentate come una concezione rigida. A Karlov Vary vi era stata invece l'affermazione dell'esigenza di una azione convergente e se possibile unitaria di tutte le forze operaie, specie di quelle di ispirazione socialista, che mettevano la pace e la distensione come uno dei loro obiettivi. I rapporti da noi stabiliti rientrano in questo scambio di opinioni e di informazioni, e questi rapporti intendiamo ancora allargarli. Nonostante tutto il chiasso sollevato in Germania occidentale per questi colloqui, la direzione della direzione della SPD è stata di continuare questi rapporti. Non credo di svelare alcun segreto dicendo che noi non solo continueremo a muoverci come ci siamo muovendo, ma che vi saranno ancora nuovi passi nel senso di una attività più ampia sia per quel che concerne i partiti comunisti che per quel che riguarda i rapporti tra tutte le forze di sinistra che vogliono una Europa nuova, veramente liberata dal pericolo e dalla minaccia di conflitti. Noi lavoriamo e lavoreremo in questa direzione e credo che al momento opportuno si registreranno iniziative interessanti e di rilievo.



I numerosi giornalisti italiani e stranieri durante la conferenza stampa sul programma elettorale del PCI

**VESELY**  
(Agenzia C.T.K.)

Come giudica, on Longo, gli sviluppi attuali della situazione vietnamita dopo il discorso di Johnson e la risposta del governo di Hanoi?

**LONGO**

Noi consideriamo molto positivamente la risposta del governo di Hanoi, che ha accettato un incontro anche per trattare della sospensione totale e incondizionata dei bom-

bardamenti, che era la condizione sempre posta dai dirigenti vietnamiti. Noi consideriamo questo molto importante, perché pensiamo che la spinta del movimento di massa, della opinione pubblica, possa imporre agli americani l'accettazione incondizionata della sospensione di questi bombardamenti, sospensione che se avverrà aprirà la soluzione pacifica della questione vietnamita, con tutte le sue implicazioni. Questa mobilitazione e questa pressione erano e restano necessarie, perché fino ad oggi tutte le offerte di pace da parte dell'imperialismo americano sono state sempre fatte nella intenzione di riuscire a ottenere, attraverso trattative, quello che con la forza delle armi gli americani non hanno mai ottenuto. E' evidente che se gli americani vanno con tali propositi a questo incontro, anche ai successivi incontri per la soluzione pacifica i rappresentanti vietnamiti e l'opinione pubblica internazionale non potranno respingere il tentativo degli

Stati Uniti di ottenere in tal modo quel che militarmente non sono riusciti a ottenere, cioè una manomissione del suolo vietnamita. Il Vietnam tutto, Nord e Sud, si è mobilitato per combattere, respingere e rendere impossibile tale manomissione.

**VESELY**

(Agenzia C.T.K.)

Il memoriale di Yalla di Palmiro Togliatti è al centro dell'attenzione del Partito comunista cecoslovacco. In che modo questo documento può contribuire allo sviluppo ulteriore del nuovo corso in Cecoslovacchia?

**LONGO**

Voi conoscete la storia di questo documento: esso è stato scritto come un documento riservato per un colloquio che il compagno Togliatti doveva avere con i dirigenti sovietici. Questo colloquio non ha potuto aver luogo proprio perché Togliatti ha terminato il suo memoriale qualche quarto d'ora prima del malore che ha chiuso la sua vita. Il nostro partito, valutandone l'importanza, ha deciso di pubblicarlo immediatamente, ne vedevamo tutta l'importanza internazionale, e anche l'importanza per l'appoggio che dava alla nostra politica.

Che importanza può avere questo memoriale per i compagni cecoslovacchi? Lei è stato indicato di me a dare una risposta. Noi pensiamo che ogni paese deve seguire la sua strada in rapporto alla sua situazione e alle sue possibilità. Quindi, pur avendo dato la massima diffusione a quel documento, non pensiamo che esso debba costituire la linea per altri partiti. Evidentemente è un documento di grande importanza politica, di grande respiro ideologico e politico e tutti i partiti e tutti i paesi possono trarne vantaggio, riflettendo ad esso, direi, con un grado di libertà che non è un dogma ma è un contributo nato da una larga esperienza internazionale. Un documento, cioè, che ogni partito, in quanto rifletta ad esso, non può non inquadrate nelle proprie possibilità oggettive per quanto riguarda forme, modi, ritmi di sviluppo. Gli avvenimenti di Cecoslovacchia noi li consideriamo istruttivi non nel senso che debbano costituire un modello per noi o per altri paesi, ma perché nascono e rispondono ad una esigenza che è, in questo senso, generale, l'esigenza di dare al socialismo, alla concezione socialista, la massima ampiezza democratica. Essi possono cioè dare la piena e giusta figura del socialismo, che non può essere che libertà, di democrazia, di progresso.

**MELANI**

(Corriere della Sera)

Per quel che concerne il pluripartitismo, il Partito comunista ammette anche le regole del possibile ricambio delle maggioranze di governo?

**LONGO**

Senza'altro, evidentemente.

**MELANI**

(Corriere della Sera)

Desidererò un suo giudizio sull'attuale situazione politica e sulla linea politica del Partito comunista polacco

**LONGO**

Noi consideriamo che ogni paese ha le sue possibilità, le sue esigenze, le sue difficoltà e un governo, un gruppo, una classe, un partito dirigente non possono non tener conto. Senza entrare nelle cose precise, concrete della Polonia, noi crediamo che le considerazioni contenute nel memoriale di Yalla — nel senso della opportunità di superare tutte le resistenze e i ritardi ad una piena applicazione della democrazia socialista — valgano per tutti i paesi socialisti. Queste considerazioni hanno in Cecoslovacchia una attuazione e una applicazione vasta e profonda. Noi pensiamo che valgano anche per gli altri paesi socialisti, compresa la Polonia. Anche in Polonia si è andato avanti nel senso di rinviare ad arrivare ad un rinnovamento di forme e di strutture di direzione economica, per superare difficoltà riconosciute. Per quanto riguarda gli altri aspetti, noi, pur riaffermando la nostra posizione circa l'esigenza della massima estensione della democrazia socialista, non dobbiamo ignorare che in Polonia forze antisocialiste e antidemocratiche hanno una consistenza per le ragioni storiche che noi sappiamo, e anche per gli interventi di forze straniere e di provocazione. Ma noi non diciamo che si debba tener conto solo di questi elementi. Diciamo che tutti questi elementi debbono essere tenuti in conto, però nel senso di un superamento dei limiti e delle ristrettezze che in molti paesi socialisti ancora ci sono al riguardo di una piena democrazia socialista, della necessità del rinnovamento dei metodi di direzione sia dell'economia che di tutta l'attività politica, economica e sociale.



Un'allucinante fotografia del paesaggio lunare dove si vedono il cratere Copernico e la Catena dei Carpazi lunari.

## Quando l'uomo arriverà sulla Luna

# Vinte le radiazioni cosmiche con un tetto di rocce lunari

Nuove conclusioni scientifiche sull'abitabilità del satellite — Le rocce della Luna simili al basalto terrestre — Protezione necessaria solo per un terzo della giornata

Dalla nostra redazione

MOSCA. 9

Rispettando la tradizione, le autorità scientifiche sovietiche non hanno omesso altri comunicati sul volo di Luna 14, dopo quello che ne annuncia-

va l'inizio. Ma nel giro delle prossime ventiquattro ore si comincerà a sapere certamente qualcosa di quasi tutto sull'esito della quattordicesima stazione lunare il cui arrivo coinciderà o precederà di poco la festa dell'astronautica.

Se sul Luna 14 c'è silenzio è invece ripreso a parlare con grande dovizia di dettagli e con alcune nuove conclusioni scientifiche dell'abitabilità umana della Luna. La conclusione naturalmente non è casuale. Proprio oggi la rivista *Biologia cosmica e medicina* dà conto delle importanti conclusioni a cui gli scienziati sovietici sono pervenuti sulla base delle precedenti missioni delle stazioni automatiche, in fatto di sicurezza umana sul suolo lunare.

Cosa significa tutto questo in termini pratici? Significa che un tetto dello spessore di 20 centimetri garantisce una sicurezza del 99,9 per cento per due mesi mentre, come si diceva, con uno spessore di un metro la sicurezza si proietta negli anni. Non è, inoltre, affatto necessario che gli uomini stiano permanentemente sotto il tetto protettivo. Sarà necessario che vi siano senza interruzione solo nei periodi delle esplosioni solari mentre negli altri periodi dovranno starsi solo per un terzo della giornata, cioè nelle sette o otto ore di più intensa e diretta irradiazione solare.

## Gli insulti non coprono la verità

Con un corsivo dal titolo: «PCI: il veleno non copre il ridicolo ieri l'Avanti! ha preso le difese di Scalfari, sulla coerenza politica del quale avevamo manifestato delle riserve. Tutto sommato, la cosa ci rallegra: avevano osato di difenderlo davanti alla magistratura, ma in compenso adesso lo difendono strenuamente davanti a noi. E' bello, ma forse sarebbe stato più utile — per Scalfari e per il paese — che questa intransigenza moralistica si fosse fatta viva prima, in tribunale, senza omissioni, e in Parlamento, senza il voto contrario alla commissione d'inchiesta.

D'altra parte comprendiamo che la strada scelta è la più agevole: con noi se la cavano a forza di rimbrotti, con la magistratura avrebbero dovuto tirar fuori le carte che Tremolli non aveva mai visto e Dio non voglia — dare un dispiacere alla DC e a Johnson.

Comunque sia, l'Avanti! polemicizza con noi e non riusciamo a capire perché. Noi non abbiamo inventato niente, ci siamo limitati a riportare le cose dette da Scalfari e da taluni esponenti del PSU: la polemica, quindi, dovrebbe farla tra loro: il «veleno» e le «calunnie» che ci accusano di spargere non sono che le espressioni di stima reciproca che si sono scambiate fino a ieri, in famiglia. Invece se le prendono con noi che sappiamo che non li toccano, pazienza: vuol dire che ci stanno facendo il callo.

**k. m.**

«Ma di quale entità e di quali minerali essa deve essere composta? La risposta è appunto venuta oggi ed è rassicurante, più di quanto si ritenesse prima degli accertamenti. Basta uno strato, dello spessore di un metro, dello stesso suolo lunare per proteggere uomo e macchine dalle radiazioni cosmiche. Una tale protezione assicura un pericolo pari a zero per un periodo di non meno di 700 giorni.

L'importanza della scoperta è fuori discussione. Basti pensare che i primi uomini che sbarcheranno sulla Luna avranno ben poco materiale per organizzare la loro protezione, e ora sappiamo che la principale minaccia prima la troveranno in loco.

Secondo gli accertamenti fatti, le rocce lunari sono una combinazione di ossigeno, silicio e magnesio, qualcosa di molto vicino, dunque, al basalto terrestre. Tuttavia il regime dei raggi gamma è un po' più intenso che sulla Terra. Per il 90 per cento esso è dato da radiazioni «dirette» cioè generate dall'incontro dei raggi cosmici con le rocce, e per il restante 10 per cento dalla irradiazione proveniente dagli elementi radioattivi come l'uranio e il torio. Ciò testimonia di una diffusione non

pericolosa di elementi radioattivi nativi e consente di ritenere che anche gli strati più superficiali del suolo siano utilizzabili come scudo contro le radiazioni. I calcoli hanno condotto a stabilire che, dal punto di vista delle qualità difensive, il suolo lunare assomiglia all'alluminio.

Cosa significa tutto questo in termini pratici? Significa che un tetto dello spessore di 20 centimetri garantisce una sicurezza del 99,9 per cento per due mesi mentre, come si diceva, con uno spessore di un metro la sicurezza si proietta negli anni. Non è, inoltre, affatto necessario che gli uomini stiano permanentemente sotto il tetto protettivo. Sarà necessario che vi siano senza interruzione solo nei periodi delle esplosioni solari mentre negli altri periodi dovranno starsi solo per un terzo della giornata, cioè nelle sette o otto ore di più intensa e diretta irradiazione solare.

**Enzo Roggi**

## Con l'Italunist alle esposizioni internazionali di Mosca

L'ITALUNIST (la nostra compagnia turistica con sedi a Roma, Milano, Torino, Genova e Palermo) è l'agenzia ufficiale che curerà, in accordo con le autorità sovietiche, l'organizzazione dei servizi turistici per le due grandi esposizioni economiche internazionali che avranno luogo quest'anno a Mosca.

La prima è l'Esposizione Internazionale delle attrezzature municipali e domestiche (Interbytash) che si svolgerà a Mosca dal 21 maggio al 5 giugno 1968; la seconda è la grande Esposizione dell'Industria Italiana (Italia Industriale) che si svolgerà a Mosca dal 5 al 18 settembre 1968.

**LEGGETE VIE NUOVE**

## Illustrate da Occhetto le posizioni programmatiche del PCI

# Porremo i grandi temi del socialismo al centro della campagna elettorale

Vogliamo costruire in Italia un socialismo in cui sia risolto il problema di una completa espressione della democrazia - Perché è possibile cambiare la situazione italiana - Il Vietnam dimostra che si può battere l'imperialismo

Questa campagna elettorale — ha detto Occhetto aprendo la Conferenza stampa — si combatte sui grandi temi politici. Gli elettori devono essere chiamati a giudicare sulle scelte che i partiti fanno dinanzi ai problemi decisivi della pace, della democrazia, del socialismo. Gli eventi di questi giorni, lo spiraglio di pace che si è aperto nel Vietnam, la rivolta negra che scuote gli Stati Uniti dopo l'assassinio di Luther King, il processo politico in atto in Cecoslovacchia, richiamano tutti alle scelte essenziali del nostro tempo.

Rispetto a queste esigenze di fondo, l'Italia è andata avanti in questi ultimi anni? Nel nostro appello programmatico noi rispondiamo di no. Sono infatti caduti i presupposti sui quali si basava il centro-sinistra. Il primo presupposto era uno sviluppo equilibrato dell'economia italiana che avrebbe dovuto portare al pieno impiego. Ma, al contrario, la ripresa economica è stata pagata dai lavoratori, si è registrato un calo dell'occupazione, in particolare oggi sono occupate un milione di donne in meno del 1961. Si sono acuiti gli squilibri regionali, continua il dramma dell'emigrazione: ancora i treni che vengono dal Sud che attraversano tutta l'Italia, ancora le stazioni piene di emigranti, come li aveva descritti Togliatti nella sua ultima conversazione televisiva prima delle elezioni del '63. Tanto è vero che la stessa Democrazia cristiana, come dimostra la sua condotta elettorale, per proteggersi dalla collera delle masse popolari, ammette il moltiplicarsi e l'insoddisfazione che animano il popolo italiano.

E' caduto anche il secondo presupposto che avrebbe dovuto dare validità al centro-sinistra: la garanzia dello sviluppo democratico del paese. In effetti, oggi sappiamo che, mentre si parlava di democrazia, una parte della DC ha tentato di mettere le manette all'Italia, come hanno testimoniato le vicende del SIFAR e i preparativi per un colpo di stato nel 1964.

Questa campagna elettorale — ha detto Occhetto aprendo la Conferenza stampa — si combatte sui grandi temi politici. Gli elettori devono essere chiamati a giudicare sulle scelte che i partiti fanno dinanzi ai problemi decisivi della pace, della democrazia, del socialismo. Gli eventi di questi giorni, lo spiraglio di pace che si è aperto nel Vietnam, la rivolta negra che scuote gli Stati Uniti dopo l'assassinio di Luther King, il processo politico in atto in Cecoslovacchia, richiamano tutti alle scelte essenziali del nostro tempo.

Rispetto a queste esigenze di fondo, l'Italia è andata avanti in questi ultimi anni? Nel nostro appello programmatico noi rispondiamo di no. Sono infatti caduti i presupposti sui quali si basava il centro-sinistra. Il primo presupposto era uno sviluppo equilibrato dell'economia italiana che avrebbe dovuto portare al pieno impiego. Ma, al contrario, la ripresa economica è stata pagata dai lavoratori, si è registrato un calo dell'occupazione, in particolare oggi sono occupate un milione di donne in meno del 1961. Si sono acuiti gli squilibri regionali, continua il dramma dell'emigrazione: ancora i treni che vengono dal Sud che attraversano tutta l'Italia, ancora le stazioni piene di emigranti, come li aveva descritti Togliatti nella sua ultima conversazione televisiva prima delle elezioni del '63. Tanto è vero che la stessa Democrazia cristiana, come dimostra la sua condotta elettorale, per proteggersi dalla collera delle masse popolari, ammette il moltiplicarsi e l'insoddisfazione che animano il popolo italiano.

E' caduto anche il secondo presupposto che avrebbe dovuto dare validità al centro-sinistra: la garanzia dello sviluppo democratico del paese. In effetti, oggi sappiamo che, mentre si parlava di democrazia, una parte della DC ha tentato di mettere le manette all'Italia, come hanno testimoniato le vicende del SIFAR e i preparativi per un colpo di stato nel 1964.

Questa campagna elettorale — ha detto Occhetto aprendo la Conferenza stampa — si combatte sui grandi temi politici. Gli elettori devono essere chiamati a giudicare sulle scelte che i partiti fanno dinanzi ai problemi decisivi della pace, della democrazia, del socialismo. Gli eventi di questi giorni, lo spiraglio di pace che si è aperto nel Vietnam, la rivolta negra che scuote gli Stati Uniti dopo l'assassinio di Luther King, il processo politico in atto in Cecoslovacchia, richiamano tutti alle scelte essenziali del nostro tempo.

Rispetto a queste esigenze di fondo, l'Italia è andata avanti in questi ultimi anni? Nel nostro appello programmatico noi rispondiamo di no. Sono infatti caduti i presupposti sui quali si basava il centro-sinistra. Il primo presupposto era uno sviluppo equilibrato dell'economia italiana che avrebbe dovuto portare al pieno impiego. Ma, al contrario, la ripresa economica è stata pagata dai lavoratori, si è registrato un calo dell'occupazione, in particolare oggi sono occupate un milione di donne in meno del 1961. Si sono acuiti gli squilibri regionali, continua il dramma dell'emigrazione: ancora i treni che vengono dal Sud che attraversano tutta l'Italia, ancora le stazioni piene di emigranti, come li aveva descritti Togliatti nella sua ultima conversazione televisiva prima delle elezioni del '63. Tanto è vero che la stessa Democrazia cristiana, come dimostra la sua condotta elettorale, per proteggersi dalla collera delle masse popolari, ammette il moltiplicarsi e l'insoddisfazione che animano il popolo italiano.

E' caduto anche il secondo presupposto che avrebbe dovuto dare validità al centro-sinistra: la garanzia dello sviluppo democratico del paese. In effetti, oggi sappiamo che, mentre si parlava di democrazia, una parte della DC ha tentato di mettere le manette all'Italia, come hanno testimoniato le vicende del SIFAR e i preparativi per un colpo di stato nel 1964.

Questa campagna elettorale — ha detto Occhetto aprendo la Conferenza stampa — si combatte sui grandi temi politici. Gli elettori devono essere chiamati a giudicare sulle scelte che i partiti fanno dinanzi ai problemi decisivi della pace, della democrazia, del socialismo. Gli eventi di questi giorni, lo spiraglio di pace che si è aperto nel Vietnam, la rivolta negra che scuote gli Stati Uniti dopo l'assassinio di Luther King, il processo politico in atto in Cecoslovacchia, richiamano tutti alle scelte essenziali del nostro tempo.

Rispetto a queste esigenze di fondo, l'Italia è andata avanti in questi ultimi anni? Nel nostro appello programmatico noi rispondiamo di no. Sono infatti caduti i presupposti sui quali si basava il centro-sinistra. Il primo presupposto era uno sviluppo equilibrato dell'economia italiana che avrebbe dovuto portare al pieno impiego. Ma, al contrario, la ripresa economica è stata pagata dai lavoratori, si è registrato un calo dell'occupazione, in particolare oggi sono occupate un milione di donne in meno del 1961. Si sono acuiti gli squilibri regionali, continua il dramma dell'emigrazione: ancora i treni che vengono dal Sud che attraversano tutta l'Italia, ancora le stazioni piene di emigranti, come li aveva descritti Togliatti nella sua ultima conversazione televisiva prima delle elezioni del '63. Tanto è vero che la stessa Democrazia cristiana, come dimostra la sua condotta elettorale, per proteggersi dalla collera delle masse popolari, ammette il moltiplicarsi e l'insoddisfazione che animano il popolo italiano.

E' caduto anche il secondo presupposto che avrebbe dovuto dare validità al centro-sinistra: la garanzia dello sviluppo democratico del paese. In effetti, oggi sappiamo che, mentre si parlava di democrazia, una parte della DC ha tentato di mettere le manette all'Italia, come hanno testimoniato le vicende del SIFAR e i preparativi per un colpo di stato nel 1964.